

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.409 67.243
ABBONAMENTI: Un anno L. 9.000
Un semestre L. 5.000
Un trimestre L. 1.350

Spedizione in abbonam. postale - Costo correzione postale L/2975
PUBBLICITÀ: n. m. ed. (Commerci). Dime: 150 Denari (150) (200) (300) (400) (500) (600) (700) (800) (900) (1.000) (1.100) (1.200) (1.300) (1.400) (1.500) (1.600) (1.700) (1.800) (1.900) (2.000) (2.100) (2.200) (2.300) (2.400) (2.500) (2.600) (2.700) (2.800) (2.900) (3.000) (3.100) (3.200) (3.300) (3.400) (3.500) (3.600) (3.700) (3.800) (3.900) (4.000) (4.100) (4.200) (4.300) (4.400) (4.500) (4.600) (4.700) (4.800) (4.900) (5.000) (5.100) (5.200) (5.300) (5.400) (5.500) (5.600) (5.700) (5.800) (5.900) (6.000) (6.100) (6.200) (6.300) (6.400) (6.500) (6.600) (6.700) (6.800) (6.900) (7.000) (7.100) (7.200) (7.300) (7.400) (7.500) (7.600) (7.700) (7.800) (7.900) (8.000) (8.100) (8.200) (8.300) (8.400) (8.500) (8.600) (8.700) (8.800) (8.900) (9.000) (9.100) (9.200) (9.300) (9.400) (9.500) (9.600) (9.700) (9.800) (9.900) (10.000)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROSIGNANO SOLVAY ha sottoscritto altri 27 abbonamenti speciali i "Comuni al Popolo", - LIVORNO 12 - BIBBIENA (Arezzo) 3 - BOCCALE PELLARO (Reggio Calabria) 3 - LECCE 7 - BRINDISI 2

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 118

SABATO 19 MAGGIO 1951

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

EPULONE E LAZZARO

Un gruppo di parlamentari democristiani ha presentato al Senato un disegno di legge contenente modificazioni e aggiunte alla Legge-stralcio, a beneficio dei proprietari assoggettati ad espropriazione, che abbiano tre o più figli. Per la verità, il titolo del disegno di legge estende il beneficio anche ai contadini destinati ad accedere ai terreni espropriati, che abbiano figli; ma mentre il beneficio per i proprietari sarebbe certo e sostanzioso, quello per i contadini, come vedremo, sarebbe dell'aria fritta.

I presentatori del disegno di legge si dicono animati dalla preoccupazione della difesa economica e sociale della famiglia. E' questa una preoccupazione degna di encomio, che i parlamentari dovrebbero sempre aver presente, in ogni momento dell'attività legislativa e della loro pubblica attività, in generale: quando si tratti di difendere l'industria e il lavoro nazionali, di distruggere la disoccupazione, di sgravare i minori contribuenti degli eccessivi carichi tributari, di migliorare le condizioni dei pensionati e degli statali, di facilitare l'istruzione pubblica, di difendere la pace, di impedire un riamo intensificato e costoso, e via dicendo. Accade, però, che in questi e in altri casi analoghi, gli stessi parlamentari, presentatori del disegno di legge del quale ci avviamo a discorrere, dimenticano la famiglia e le sue condizioni e partecipano coi loro discorsi e coi loro atti ad angustiarla, a disgregarla e a distruggerla.

Come mai questi parlamentari democristiani, indifferenti alle sorti della famiglia italiana, che si sarebbe fatta qualche cosa di concreto per sostenerla e consolidarla, assumono la difesa della famiglia in questo disegno di legge? Ci troviamo, forse, dinanzi ad un atto di respicenza? No, non c'è nessuna respicenza. La famiglia della quale si preoccupano i presentatori di questo disegno di legge non è la famiglia economicamente bisognosa di aiuto (del contadino senza terra o contadino povero, in questo caso), ma è la famiglia economicamente forte, la famiglia del possidente, del grande proprietario fondiario che, in base alla Legge-stralcio, deve restituire ai proprietari (e a coloro di una certa quantità di terra, appunto perché è economicamente forte, allo scopo di aprire la via alla realizzazione di una maggiore giustizia sociale (e lasciamo da parte, ora, la nostra critica alla Legge-stralcio).

I presentatori del disegno di legge sembrano, in generale, e le famiglie numerose sarebbero da classificare, secondo loro, in un unico gruppo. Infatti essi basano la loro richiesta sull'art. 13 della Costituzione, secondo il quale « la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose ». articolo che, com'è ovvio, è diretto a indicare l'esigenza di una politica di sostegno per le classi non abbienti della società e non per le classi abbienti, che, appunto perché abbienti, non ne hanno bisogno. Se l'impostazione ideologica degli onorevoli proponenti del disegno di legge avesse una qualsiasi consistenza, verrebbe negata ogni politica sociale.

Il disegno di legge proposto domanda un aumento della quota di proprietà non soggetta ad espropriazione del 30 per cento per ciascun figlio, oltre il secondo, del proprietario, compresi nel numero dei figli anche quelli premorti che abbiano lasciato discendenti. Una proposta simile era già stata bocciata alla Camera dei Deputati, e non venne ripresentata al Senato, perché il governo impose alla sua maggioranza di approvare il progetto e di assicurare che la proposta avrebbe potuto fare oggetto di una legge integrativa ulteriore.

Ed ecco la proposta dei senatori democristiani. Con essa si verrebbe a ridurre di parecchie decine di migliaia di ettari il già modesto fondo di terre da distribuire ai contadini senza terra, fondo già ridotto dalle numerose eccezioni contemplate nella Legge-stralcio e dai trucchi cui sono ricorsi i proprietari per ridurre l'efficacia della legge stessa. Il danno per i contadini beneficiari della Legge-stralcio, in conseguenza di questa norma, è evidente, e questo danno è l'immarcatura della proposta.

Immoralità che non trova né potrebbe trovare giustificazione o compenso in una moralità nell'altro campo. L'immoralità non si mette sulla bilancia. E infatti, dall'altra parte non c'è una moralità. I proprietari colpevoli o senza figli o con numerosi figli compongono accordi, dopo l'espropriazione, una ingente quantità di terre e, d'altra parte, ricevono (partecipano) un indennizzo per la parte di terra loro espropriata: non cadono certo nell'indigenza. Perché i loro figli dovrebbero riservarsi una quota di terra supplementare? Perché i loro figli non vengono piuttosto educati ai suoi

DUE GIORNI DI LOTTA PER L'AUMENTO DELLE RETRIBUZIONI

La totalità degli insegnanti ha scioperato in tutta Italia

La commissione per gli statali ha iniziato l'esame della scala mobile. L'aumento del costo della vita ammesso ufficialmente

Le menzognere affermazioni sul costo della vita, con le quali De Gasperi e il suo governo si sono ricamati, sono state smentite dai dati della commissione per gli statali, che ha iniziato l'esame della scala mobile per gli insegnanti. I dati pubblicati, sono stati smentiti dai dati della commissione per gli statali, che ha iniziato l'esame della scala mobile per gli insegnanti. I dati pubblicati, sono stati smentiti dai dati della commissione per gli statali, che ha iniziato l'esame della scala mobile per gli insegnanti.

La commissione per gli statali ha iniziato l'esame della scala mobile per gli insegnanti. I dati pubblicati, sono stati smentiti dai dati della commissione per gli statali, che ha iniziato l'esame della scala mobile per gli insegnanti. I dati pubblicati, sono stati smentiti dai dati della commissione per gli statali, che ha iniziato l'esame della scala mobile per gli insegnanti.

I cavilli di Genella. Particolarmente compatti sono stati gli scioperi a Bologna, Milano, Macerata, Pescara, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, dove il 100 per cento dei professori si sono astenuti dal lavoro. Con variazioni trascurabili, analoghe percentuali si sono registrate in quasi tutti gli altri centri. Tra i pochi professori che si sono recati a scuola, per l'uscita, il ministero di questi punti potranno considerarsi definitive. La questione di fondo, invece, quella che riguarda la decorosa dell'applicazione del congegno della scala mobile, che come è noto, i rappresentanti della CGIL sostengono fermamente debba farsi risalire all'aprile 1950.

Dal 1947 ad oggi. Stamani, nel Salone dell'Automobile, assistendo ai lavori di addebi e rifinitura nei quali sono impegnati decine di carpentieri, architetti, pittori e meccanici, il ministro dell'Industria, Giuseppe Pirelli, ha detto che, dal 1947, la prima grande Assemblée meridionale. Sono passati tre anni. Che cosa ha fatto il governo? Ecco la prima domanda alla quale sarà risposto con i fatti alla grande assemblea di domani.

Frank Mannino accusa Genovese di aver sparato a Portella della Ginestra. Gravi dissidi in seno al collegio di difesa - Gaspare Pisciotta accusa l'avvocato Galli di difendere i mandanti - Un drammatico confronto fra i due banditi

Il dito nell'occhio

Tempo e spazio. Il Tempo, sulla base di dichiarazioni di un tal nazista autorizzato, informa che a Parigi, in vista di una nuova prigione italiana. Le informazioni del Tempo, se, non sempre sono attendibili, per lo meno, in questo caso, non si può pensare che Manak dia un colpo di mano. I socialisti, per uno scavallo di cappellini e di primaverili toilette femminili ha avuto Saragat al Carlo Felice». Dal Giovedì.

ECCO PERCHE' NON C'E' DANARO PER GLI STATALI

Circolari segrete di Vanoni esentano i ricchi dalle tasse

Appena entrata in vigore la legge sulla perequazione tributaria il Ministero delle Finanze ordina agli ispettori di sabotarla

Una procedura nuova è stata inaugurata dalla D. C. Finanze: i ministri si firmano le leggi e i delinquenti a violarle. Ora invece i ministri democristiani preparano essi stessi i mezzi per violare le leggi dopo averle firmate. Infatti, lo stesso Ministero delle Finanze, con un provvedimento di cui finora non si avevano precedenti, dopo la pubblicazione della legge Vanoni per la «perequazione fiscale», ha diramato con foglio segreto le istruzioni perché la legge fosse violata a favore dei grossi capitalisti. La prova è fornita da due circolari diramate dalla Associazione nazionale grossisti e importatori che, riprodotte in data 10 maggio 1951 attualmente in nostro possesso.

A BARI LA GRANDIOSA ASSEMBLEA DEL POPOLO MERIDIONALE. Tutto il Mezzogiorno risponde alla mostruosa bugia del 18 aprile. Tre anni di politica d.c.: 23.743 arrestati, 200 aziende in crisi, 18 miliardi di protesti cambianti - Impetuoso sviluppo del movimento democratico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. BARI, 18. — Dalla Sicilia, dalla Sardegna e dalla Calabria, da Napoli e da altre città, sono giunte stasera a Bari i primi delegati alla grande assemblea del popolo meridionale che si terrà domenica 19 maggio, nel Salone dell'Automobile della Pirelli. I delegati di questa città, che da anni vive la sua vita grama e stentata di ogni giorno, fra il porto deserto e le fabbriche che si chiudono, si improvvisamente annata di voci e di colori nuovi, sotto un cielo finalmente stellato, si calcola che il numero dei delegati sarà di oltre 4.000, ed altrettanti e più saranno gli invitati che verranno da tutte le regioni.

IL VATICANO E LE ELEZIONI. Interpellanza al Senato sulle intromissioni del clero. Sebbene il governo, imponendo la chiusura improvvisa della Camera, abbia eluso il dibattito sollecitato dall'opposizione dell'Industria e illegittima intromissione del clero nella campagna elettorale, la questione resta tuttora aperta. Anche al Senato, che continuerà i suoi lavori nei prossimi giorni, compagni socialisti Grisolia e Pertini hanno presentato una interpellanza urgente al Presidente del Consiglio del seguente tenore:

Fatti e non parole. Era stata promessa una politica di pace: i fatti dicono che, contro il Mezzogiorno, invece di avviare a soluzione i gravi ed annosi problemi, gli stanziamenti militari sono passati da 262 miliardi dell'anno 1949-50 a 323 miliardi dell'anno 1950-51 ai quali vanno aggiunti altri 250 miliardi chiesti dal governo italiano con una legge recentemente approvata dalla maggioranza parlamentare.

Comizi solo nelle chiese il giorno delle elezioni? «Domenica 27 maggio, in ciascuna Messa, nella spiegazione del S. Vangelo, i sacerdoti ricordano ai fedeli il grave obbligo di coscienza di adoperare il suffragio elettorale al preciso scopo di assicurare all'Italia un Governo Cattolico e competente» (cardinale Schuster, arcivescovo di Milano).

Art. 81 della legge elettorale: «Nel giorno dell'elezione sono vietati i comizi e le riunioni di propaganda elettorale DIRETTA O INDIRETTA in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Le infrazioni sono punite con la reclusione fino a 6 mesi e con la multa da lire 2000 a lire 10.000».

I d.c. hanno imposto la chiusura della Camera per tre settimane allo scopo di impedire la discussione su queste scandalose violazioni della legge! Socialdemocratici, repubblicani, liberali sono d'accordo con queste aperte sopraffazioni? VOTATE CONTRO LA D.C., REGIME DI REAZIONE E DI INTIMIDAZIONE CLERICALE!